

Eheleute Dr.Ing. Dipl.-Kfm. Massimo A. Casalegno [traduzione]
Frau Yasmine Casalegno (geb. El-Haouat)

Postadressen in Deutschland (keine Wohnsitzadressen):

- a) RA (a.D.) Claus Plantiko, Kannheideweg 66, 53123 Bonn
- b) RA Jean-Patrick Revel, Friedrichstrasse 61, 10177 Berlin

Telefax an:

Justizminister der B.R. Deutschland	+49-30-18-580-9525
Familienministerin der B.R. Deutschland Frau Ursula von der Leyen	+49-30-18-555-4400
Innenminister der B.R. Deutschland Herrn Wolfgang Schäuble	+49-30-18-681-2926

Kopie c/c an:

Schweizerische Justizministerin Frau Wittmer-Schlumpf	+41-31-322-7832
Europäischer Petitions- und Rechts-Ausschuss	+32-2-28-43530
Präsident der europäischen Kommission Manuel Barroso	+32-2-29-88822
Kommissar für Justiz und innere Angelegenheiten Jean Barrot	+32-2-29-88595
CEED Europa, Herrn Olivier Karrer und Frau Sophie Lavier	

Betr.: **JUGENDAMT tedesco**

10. Mai 2008

Egregi Signori,

siamo stati informati che lo Jugendamt tedesco non sottosta ad alcun ministero. Perciò scriviamo a tutti i Vostri ministeri.

Ci riferiamo all'affare Casalegno contro Jugendamt Duisburg, il quale è pubblicato in Internet su www.ceed-europa.eu . Ci riferiamo inoltre a tutto il contenuto del suddetto sito internet che prova che il nostro caso non è un caso isolato ma uno tra decine di migliaia di casi quasi identici.

Abbiamo l'informazione che almeno uno di noi due coniugi, in questo caso la Sig.ra Yasmine Casalegno (cognome prima del matrimonio: El Haouat) è stata messa dalle Vostre amministrazioni nello schedario dei ricercati mondiale Interpol. Sarabbe arrestata se mettesse piede in un paese della UE, tutto ciò **senza** una ragione che giustifichi anche solo vagamente una tale azione.

Vi chiediamo di confermarci che avete effettuato una tale schedatura artificialmente criminalizzante e su quale decisione amministrativa codesta si basa. **Non** ci accontenteremo del tipico accenno che non potete darci informazioni mentre l'inchiesta è "in corso", mentre lasciate "in corso" l'inchiesta per degli anni. Siccome la storia è pubblicata in internet con tutti i dettagli, non c'è più niente su cui fare "inchieste". Pretendiamo dai Vostri Ministeri nella loro qualità direttive un chiarimento completo di questa schedatura. Potete vedere sul sito del CEED che tali schedature sono la Vostra norma, quando si tratta di genitori stranieri.

Se dei Ministri tedeschi si sentono in diritto di fare delle affermazioni in pubblico come p.es. "Vogliamo ampliare i poteri dello Jugendamt ulteriormente" o rispettivamente "Non siamo tenuti ad applicare i verdetti della Corte Europea dei Diritti Umani" (vedi affare Haase), ciò significa che i ministri tedeschi si sentono ben responsabili.

E allora i ministri tedeschi devono giustificare in pubblico le procedure amministrative che sono unicamente il risultato delle loro decisioni politiche e degli ordini da loro impartiti.

Distinti saluti